

Difesa. L'azienda informatica attiva nella difesa, sicurezza e spazio ha raccolto nuovi ordini per circa 200 milioni di euro - L'interesse di Armonia

Vitrociset in vendita cerca il rilancio

Gianni Dragoni

■ Vitrociset è in vendita. L'azienda informatica attiva nella difesa, sicurezza e traffico aereo potrebbe presto cambiare proprietario.

Dopo diversi approcci andati a vuoto, dal gruppo francese Atos a un'azienda di Pomezia, la Ads, vicina a Matteo Renzi (l'anno scorso vi era entrato come socio al 5% e vicepresidente Chicco Testa), i contatti si stanno sviluppando con fondi di investimento. L'interesse più concreto sarebbe di Armonia Sgr, di cui è amministratore delegato Alessandro Grimaldi.

Edoarda Crociani, la vedova di Camillo Crociani che vive tra Roma e Montecarlo, possiede il 98,5% di Vitrociset. Il residuo 1,5% è di Leonardo, l'ex Finmeccanica. Paolo Solferino, il manager ex Selen-Finmeccanica che da 11 mesi è amministratore delegato di Vitrociset, spiega che l'azienda «è in fase di rilancio», ma non fa commenti sulla vendita. È in corso una riorganizzazione, contratti di solidarietà e mobilità incentivata per 60 dipendenti. «Vitrociset deve andare verso un mondo nuovo», dice.

Secondo indiscrezioni sui dati preliminari, nel 2016 l'azienda ha raccolto nuovi ordini per circa 200 milioni di euro, un incremento rispetto al passato, nel 2015 erano 180 milioni. I ricavi consolidati sono in flessione a circa 165 milioni (176,8 milioni nel 2015), è stimato un utile lordo sui 5 milioni e dopo le tasse di 2 milioni. L'indebitamento finanziario netto è diminuito da 53 a 42 milioni. L'azienda ha un piano di investimenti più mirati rispetto al passato di circa 7 milioni all'anno, in parte con fondi di ricerca e sviluppo con cofinanziamento pubblico.

Vitrociset gestisce le reti dati di forze di polizia e Banca d'Italia, il poligono militare di Salto di Quirra, ha una presenza importante nel settore spaziale, tra l'altro la-

vora ai sistemi di terra nella base di lancio di Kourou, fornisce a Lockheed i «cart», gli apparati ausiliari a terra da 7 tonnellate del supercaccia americano F-35.

«I nuovi contratti dell'anno scorso», spiega Solferino, «riguardano per circa 90 milioni la difesa, 50-60 milioni lo spazio, 30 milioni i trasporti, il resto la homeland security. Quello che è cresciuto di più è il mercato civile. Il prodotto sono le infrastrutture informatiche. Abbiamo vinto tre gare con il Poligrafico dello Stato per l'identità digitale, per un valore di 35 milioni in due anni, tra cui il Ced del ministero dell'Interno». Vitrociset ha realizzato a Napoli un simulatore per l'addestramento antincendio per la Guardia forestale. Ci sono nuove commesse da Enav e la vittoria in una gara di Eurocontrol da 3,5 milioni per manutenzione e sviluppo di un software progettato dalla francese Cap Gemini. «Partecipava anche Cap Gemini, ma abbiamo vinto noi contro l'incumbent».

Insieme a Hp e Fai Service, Vitrociset ha firmato la convenzione con Uirnet (lo Stato) per gestire per 20 anni la piattaforma logistica nazionale. «Dovrebbe essere la strumentazione tecnologica per rendere più efficiente la circolazione del traffico merci, anche riducendo i tempi morti nei porti», osserva Solferino.

Vitrociset punta ad ampliare la presenza nella cyber security. Ha firmato un contratto con la belga Rheaper per produrre la prima piattaforma digitale per l'Esa per la protezione dagli attacchi informatici nello spazio. Vitrociset è nel team di Spaceopal (joint venture tra Telespazio e la tedesca Dlr) per la gestione del programma di navigazione satellitare Galileo, farà la manutenzione a terra di tutte le stazioni riceventi di Galileo, dalla Norvegia al Polo Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

